

FOGLIO INFORMATIVO REDATTO AI SENSI DELLA DISCIPLINA IN MATERIA DI TRASPARENZA DELLE OPERAZIONI E DEI SERVIZI BANCARI

OBBLIGAZIONI CARIGE "SERIE 292 INFLATION BOND "

Per conoscere il rendimento offerto da questo titolo si raccomanda di leggere attentamente il paragrafo "Rendimento" della Sezione II ed il paragrafo "Esemplificazione" della Sezione III di questo Foglio informativo

I

INFORMAZIONI SULLA BANCA EMITTENTE

1. BANCA CARIGE SPA – Cassa di Risparmio di Genova e Imperia
2. Sede legale Via Cassa di Risparmio, 15 - 16123 Genova
3. Banca iscritta all'Albo delle Banche tenuto da Banca d'Italia con il numero 6175.4
4. Società Capogruppo del Gruppo Banca Carige, iscritta all'Albo dei gruppi creditizi della Banca d'Italia cod. 6175.4
5. Capitale sociale 1.113.326.839 euro
6. Ultimo Rating disponibile rilasciato dalle principali agenzie: Moody's Investor Service "A2"; Standard & Poor's "A-"; Fitch – IBCA "A"
7. La Banca Carige, in ordine al collocamento del prestito obbligazionario di propria emissione si trova in situazione di conflitto di interesse nei confronti degli investitori

II

INFORMAZIONI SULLE CARATTERISTICHE DELL'EMISSIONE

- | | |
|---|--|
| 1. Denominazione/ Ammontare
Numero /Valore unitario /Tagli | Il prestito obbligazionario "Banca Carige SpA 2006-2016 Inflation Bond - serie 292 - cod. ISIN IT0003978266", viene emesso fino ad un importo massimo nominale di 10.000.000 Euro ed è costituito fino ad un massimo di 10.000 obbligazioni al portatore del valore unitario nominale di 1.000 Euro.
I titoli in sottoscrizione sono titoli strutturati indicizzati, a partire dal secondo anno di vita del titolo, al tasso di inflazione nell'Unione monetaria europea (zona euro) calcolato da Eurostat. L'indice individuato rilevato da Eurostat, cui farà riferimento l'Agente per il calcolo delle cedole (West LB AG - Londra), è quello "provvisorio" reperibile sulla pagina CPTFEMU Index del servizio Bloomberg (cfr. punto 9). |
| 2. Collocamento | Il prestito viene offerto in sottoscrizione dal 20 al 31 dicembre 2005. |
| 3. Godimento del prestito | 4 gennaio 2006. |
| 4. Prezzo di emissione e di rimborso | Alla pari, cioè al prezzo di 1.000 Euro cadauna. |

5. Commissioni di collocamento Non vi sono commissioni ed eventuali altri oneri per la sottoscrizione dei titoli.
6. Durata Il prestito ha durata 10 anni con scadenza 4 gennaio 2016.
7. Rimborso del capitale In unica soluzione alla scadenza. Qualora la data di rimborso coincida con un giorno non lavorativo le obbligazioni saranno rimborsate il primo giorno lavorativo successivo senza dar luogo ad alcuna maggiorazione di interessi.
8. Periodicità cedole Annuale esigibili il 4 gennaio di ogni anno con regolamento interessi posticipato.
9. Tasso di interesse Il tasso annuo lordo della prima cedola pagabile il 4 gennaio del 2007 è pari rispettivamente:
- al 3,50% nominale annuo lordo (3,0625% effettivo annuo lordo);
- Gli interessi sono calcolati su base 30/360.
Le cedole successive, che saranno pagate sempre alla scadenza annuale del 4 gennaio, non potranno essere inferiori ad un minimo dell'1,00 % nominale annuo lordo (0,875 % effettivo annuo lordo) e saranno calcolate secondo la seguente formula:
- $$1,00\% + \text{MAX} [0\%; 100\% \cdot (\text{IAPC1} - \text{IAPC0}) / \text{IAPC0}]$$
- dove
- IAPC (HICP nella terminologia anglosassone) = Indice Armonizzato dei Prezzi al Consumo della zona Euro (escluso tabacco), calcolato da Eurostat e pubblicato sul bollettino mensile della BCE**
- IAPC0 – Valore dell'indice all'inizio di ciascun periodo**
- IAPC1 – Valore dell'indice alla fine di ciascun periodo**
- Il valore dell'IAPC (escluso tabacco) sarà considerato alle seguenti date:
- per la cedola dovuta il 4/01/2008: IAPC1 valore dell'indice riferito a ottobre 2006 e IAPC0 valore dell'indice riferito a ottobre 2005;
 - per la cedola dovuta il 4/01/2009: IAPC1 valore dell'indice riferito a ottobre 2007 e IAPC0 valore dell'indice riferito a ottobre 2006;
 - per la cedola dovuta il 4/01/10: IAPC1 valore dell'indice riferito a ottobre 2008 e IAPC0 valore dell'indice riferito a ottobre 2007;
 - per la cedola dovuta il 4/01/11: IAPC1 valore dell'indice riferito a ottobre 2009 e IAPC0 valore dell'indice riferito a ottobre 2008;
 - per la cedola dovuta il 4/01/12: IAPC1 valore

- dell'indice riferito a ottobre 2010 e IAPC0 valore dell'indice riferito a ottobre 2009;
- per la cedola dovuta il 4/01/13: IAPC1 valore dell'indice riferito a ottobre 2011 e IAPC0 valore dell'indice riferito a ottobre 2010;
 - per la cedola dovuta il 4/01/14: IAPC1 valore dell'indice riferito a ottobre 2012 e IAPC0 valore dell'indice riferito a ottobre 2011;
 - per la cedola dovuta il 4/01/15: IAPC1 valore dell'indice riferito a ottobre 2013 e IAPC0 valore dell'indice riferito a ottobre 2012;
 - per la cedola dovuta il 4/01/16: IAPC1 valore dell'indice riferito a ottobre 2014 e IAPC0 valore dell'indice riferito a ottobre 2013.

L'Indice Armonizzato dei Prezzi al Consumo (IAPC) – escluso tabacco – misura il tasso di inflazione nell'Unione Monetaria Europea (zona Euro) depurato della variazione dei prezzi del tabacco e dei suoi derivati, viene calcolato da Eurostat ed espresso da un indice, consultabile sul sito Web di Eurostat.

L'Agente – West LB AG -, per il calcolo, utilizzerà l'"Indice Provvisorio" (HICP; Harmonized Index of Consumer Prices ex-tobacco unrevised index, pubblicato sulla pagina CPTFEMU Index del servizio Bloomberg). Qualora, alla data di determinazione della cedola, il tasso come sopra determinato non fosse disponibile, l'Agente per il calcolo provvederà a determinare tale tasso prendendo a riferimento il dato dell'ultimo mese disponibile che verrà confrontato con quello relativo ai dodici mesi precedenti.

Qualora detto indice venisse sostituito da altro indice caratterizzato da analogo metodo di calcolo, L'agente per il calcolo prenderà a riferimento tale indice.

Ciascuna cedola così determinata sarà arrotondata allo 0,01% più vicino.

L'ultima cedola è pagabile il 4 gennaio 2016.

10. Regime fiscale

Gli interessi, i premi e gli altri frutti delle obbligazioni sono soggetti all'imposta sostitutiva dell'imposta sui redditi nella misura del 12,50%, ove applicabile, ai sensi del decreto legislativo 1° aprile 1996 n. 239 così come modificato dal decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461.

Ai redditi diversi, ivi incluse le eventuali plusvalenze realizzate mediante cessione a titolo oneroso delle obbligazioni, sono applicabili le disposizioni di cui al citato decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461 e sue modificazioni.

11. Termine di prescrizione

I diritti si prescrivono, per quanto concerne gli interessi, decorsi 5 anni dalla data di scadenza cedole e per quanto concerne il capitale, decorsi 10 anni dalla data di rimborsabilità dei titoli.

12. Rimborso anticipato	Non è prevista la facoltà di rimborso anticipato del titolo.
13. Clausole di subordinazione	Non vi sono clausole di subordinazione che accompagnano l'emissione dei titoli.
14. Ulteriori oneri	Non vi sono altri oneri, condizioni e gravami di qualsiasi natura che possano incidere sui diritti dei sottoscrittori.
15. Garanzie	Non vi sono garanzie particolari che assistono l'emissione.
16. Premi di rimborso	Non sono previsti premi di rimborso o ulteriori elementi che concorrono alla determinazione del rendimento dei titoli.
17. Convertibilità	Non sono previste clausole di convertibilità.
18. Diritti	Non sono previsti ulteriori diritti di qualsiasi natura connessi con i titoli.
19. Riparto	Non sono previsti criteri di riparto.
20. Trasferibilità dei titoli	Non esistono clausole limitative in ordine alla trasferibilità e/o circolazione dei titoli.
21. Negoziabilità	Non è prevista la richiesta di quotazione del titolo in un mercato regolamentato, italiano o estero.
22. Prezzi di acquisto e vendita	La Banca si impegna a fornire in via continuativa i prezzi di acquisto e vendita, facendo riferimento alle regole proprie del Sso (sistemi di scambi organizzati) nel quale sono negoziati i titoli
23. Terzi incaricati	Non esistono terzi incaricati .

III

INFORMAZIONI SUI RISCHI DELL'OPERAZIONE

1. Tipologie di rischio

Rischio emittente: sottoscrivendo il presente titolo si diventa finanziatori dell'Emittente, si acquisisce il diritto di rimborso del capitale investito – maggiorato degli interessi calcolati sulla base della formula di cui all'art. 5 del Regolamento - e si assume il rischio che questa non sia in grado di onorare i propri obblighi relativamente al pagamento delle cedole e/o al rimborso del capitale.

Rischio di tasso: il rischio è legato alla variazione dei tassi di interesse: un aumento dei tassi di mercato comporta una riduzione del valore di mercato del titolo.

Rischio di variazione del sottostante: l'indice IAPC è espressione dell'andamento dei prezzi dei beni di consumo e servizi dei paesi aderenti all'Unione monetaria europea e ciò comporta che il rendimento cedolare possa variare in maniera sfavorevole al

sottoscrittore al variare del valore dello stesso. Se il risparmiatore volesse pertanto vendere il titolo prima della scadenza naturale dei dieci anni il valore dello stesso potrebbe anche risultare inferiore al prezzo di sottoscrizione (100% del valore nominale).

N.B. per una maggiore comprensione si invita il sottoscrittore a consultare le relative definizioni contenute nel glossario.

2. Difficoltà di disinvestimento

Non essendo prevista la quotazione dei titoli in un mercato regolamentato, le obbligazioni potrebbero presentare problemi di liquidità in quanto la vendita anticipata potrebbe non trovare tempestiva adeguata controparte, ovvero potrebbe avvenire ad un valore inferiore a quello originariamente investito.

3.
4. Esempificazione del rendimento dei titoli

L'obbligazione paga cedola annuale.
Il tasso della prima cedola è fisso ed è stato determinato nella misura di 3,50% nominale annuo lordo.
Le cedole successive ciascuna con un minimo dell'1,00% nominale annuo lordo, potranno subire variazioni positive in relazione all'incremento dell'indice IAPC.

A titolo di esemplificazione:

		Negativo	Scenario Intermedio Positivo	
		<i>Inflazione attesa nulla</i>	<i>curva dei tassi di inflazione attesa</i>	
			+1%	
Cedola iniziale	lorda	3,500%	3,500%	3,500%
	netta	3,063%	3,063%	3,063%
Cedole succ. (media)	lorda	1,000%	3,104%	4,104%
	netta	0,875%	2,716%	3,591%
Rendimento annuo	lordo	1,264%	3,144%	4,025%
	netto	1,104%	2,751%	3,524%

N.B.: Tutti i tassi indicati sono espressi su base annua

Per rendimento netto si intende il rendimento al netto della ritenuta fiscale.

Lo scenario "intermedio" è dato dall'evoluzione attesa dei tassi di inflazione europea (HICP ex tabacco), stimata sulla base delle quotazioni dei tassi Zero Coupon Inflation-linked Swap. Lo scenario "positivo" ipotizza un'inflazione attesa su livelli più alti di 100 punti base rispetto a quelli previsti nello scenario intermedio.

Lo scenario "negativo" rappresenta il caso estremo di inflazione nulla (o negativa) negli anni di durata del prestito.

5. Componente derivativa

Il titolo contiene una componente derivativa legata al tasso di inflazione (inteso come tasso annuo di variazione dell'indice acquistata dall'investitore).

Il valore della componente derivativa implicita al 12/12/2005 (% nozionale) è del 15,486%.

Il rendimento annuo della sola componente obbligazionaria, depurato

- di tale componente derivativa è pari al 3,110%.
6. Effetti sul rendimento a fronte del rimborso anticipato Non essendo previsto il rimborso anticipato non è possibile vedere gli effetti sul rendimento.
7. Forma di raccolta I titoli obbligazionari non sono assistiti dalla garanzia del Fondo Interbancario di tutela dei depositi.

LA DOCUMENTAZIONE INFORMATIVA RELATIVA AL TITOLO IN OGGETTO E' CONFORME ALLE "Linee guida in materia di informazioni da fornire al sottoscrittore"

"La Banca aderisce al protocollo Pattichieri sulle obbligazioni bancarie strutturate e subordinate"

LEGENDA PER L'INVESTITORE IN TITOLI STRUTTURATI E SUBORDINATI

BASIS POINT: il *basis point* esprime la variazione dei tassi di interesse, pari ad un centesimo di punto percentuale. Per esempio, se i tassi salgono da 9,65% a 9,80%, si dice che il tasso è salito di 15 *basis points*.

BENCHMARK: strumento finanziario, o indice, o altro parametro finanziario, che, per le sue caratteristiche di rappresentatività (ad es.: maggior diffusione tra sottoscrittori), viene considerato dagli intermediari come riferimento per capire se un titolo dalle caratteristiche analoghe ha registrato, in un dato periodo, migliori o peggiori performance in termini di rendimento rispetto al *benchmark* stesso.

BTP (Buono del Tesoro poliennale): titoli emessi dal Tesoro con scadenza a medio/lungo termine, con tasso fisso e cedola semestrale.

CAPITALIZZAZIONE DI BORSA (di un singolo titolo): è il prodotto tra il prezzo di Borsa di un'azione ed il numero delle azioni che compongono il capitale sociale.

CAP: opzione (v.) su tasso d'interesse, negoziata al di fuori di mercati regolamentati, con il quale viene fissato un limite massimo alla crescita del rendimento di un dato strumento finanziario.

CONTRATTO FUTURE: contratto (detto "derivato") negoziato generalmente su mercati regolamentati attraverso il quale le parti, alla scadenza concordata, si impegnano a comprare o a vendere un certo quantitativo di strumenti finanziari, ad un prezzo prestabilito alla conclusione del contratto stesso.

OPZIONE: contratto (detto "derivato") con il quale una delle parti, pagando una somma alla controparte (premio), acquista il diritto di comprare (*call option*) o di vendere (*put option*), ad una data futura, un certo quantitativo di strumenti finanziari a un prezzo stabilito (prezzo di esercizio).

Nel caso di *option* su indici, anziché un certo quantitativo di strumenti finanziari, si compra il diritto di incassare o di versare una somma, pari al prodotto tra il valore assegnato convenzionalmente a ciascun punto dell'indice di riferimento e la

differenza, a sua volta ottenuta dal valore dell'indice (stabilito alla stipula del contratto) e il valore assunto dall'indice il giorno in cui la facoltà viene esercitata.

Si distingue tra un'*option* europea, che può essere esercitata soltanto alla data di scadenza concordata, e un'*option* americana, che può essere esercitata entro la data di scadenza.

DERIVATO: nome genericamente usato per indicare uno strumento finanziario, il cui prezzo/rendimento deriva dai parametri di prezzo/rendimento di altri strumenti finanziari principali detti sottostanti (v.), che possono essere strumenti finanziari, indici, tassi di interesse, valute, materie prime.

FLOOR: (v. opzione) derivato su tasso di interesse con il quale viene fissato un limite minimo al rendimento di una data attività.

HEDGING (COPERTURA): operazione effettuata da parte o del possessore di titoli o dell'emittente, volta ad assicurare, in caso di andamento sfavorevole dei prezzi, il recupero delle perdite sofferte sui titoli medesimi.

INDICE DI BORSA: grandezza rappresentativa dell'andamento dei prezzi dei titoli quotati in Borsa.

IAPC (HICP nella terminologia anglosassone) = Indice Armonizzato dei Prezzi al Consumo della zona Euro (escluso tabacco), calcolato da Eurostat e pubblicato sul bollettino mensile del BCE

IAPC0 – Valore dell'indice all'inizio di ciascun periodo

IAPC1 – Valore dell'indice alla fine di ciascun periodo

KNOCK IN, KNOCK OUT, CLAUSOLA DI: clausola in base alla quale, al verificarsi di un determinato evento, indicato nel Foglio Informativo, si attua o si estingue un'opzione predeterminata.

MARKET MAKER: intermediario obbligato a proporre pubblicamente prezzi di acquisto e di vendita, ai quali altri intermediari possono, rispettivamente, vendergli o comprargli determinati quantitativi di titoli.

MONTE CARLO, SIMULAZIONE DI: strumento di calcolo numerico che permette la risoluzione di problemi matematici complessi mediante procedimenti probabilistici basati sulla "legge dei grandi numeri". Tale tecnica di calcolo viene utilizzata in campo finanziario, tra l'altro, per definire il valore di strumenti derivati (es. opzioni).

OBBLIGAZIONE: titolo di debito che impegna la banca emittente al rimborso del capitale emesso per la raccolta del risparmio a medio-lungo termine.

OBBLIGAZIONE SUBORDINATA: titolo obbligazionario che, in caso di default dell'emittente, viene rimborsato solo dopo che sono stati rimborsati gli altri debiti non subordinati dell'emittente. E' importante tenere conto anche del livello di subordinazione

OPZIONE (CALL) (PUT): V. OPZIONE

OPZIONE, VALORE DELLA: il valore di un'opzione è dato da due componenti: il valore "intrinseco" ed il valore temporale. In un'opzione "call", il valore intrinseco è pari alla differenza (se positivo) tra il prezzo a pronti (v.) dello strumento sottostante e il prezzo di esercizio (v.). Il valore temporale dipende della volatilità dello strumento sottostante.

PONDERAZIONE: l'attribuzione di un peso relativo, all'interno di un indice, ai singoli titoli che concorrono a determinare il valore dell'indice.

PREZZO A PRONTI: prezzo del titolo registrato sul mercato nella giornata di riferimento.

PRICING: procedura di determinazione del prezzo di collocamento dei titoli.

PUNTO BASE: v. BASIS POINT

RATING (AGENZIA DI): Società indipendenti da gruppi industriali, commerciali e finanziari, specializzate nell'attribuire ad emittenti o a strumenti finanziari, attraverso combinazioni di lettere o cifre (es.: AAA; A+; BB; B-) un giudizio sulla capacità dell'emittente di rimborsare gli strumenti finanziari emessi o sulla idoneità dello stesso strumento finanziario da questi emesso ad essere rimborsato.

REVERSE CONVERTIBLE: titolo strutturato che attribuisce all'emittente la possibilità, al verificarsi di un dato evento, di convertire in azioni il capitale da rimborsare.

RISCHIO DI CAMBIO (PER TITOLI DENOMINATI IN VALUTA ESTERA): in un titolo denominato in valuta estera, il controvalore in euro della cedola e del capitale possono variare in modo favorevole o sfavorevole al sottoscrittore a causa della variazione del tasso di cambio dell'euro.

RISCHIO DI CONTROPARTE: rischio che la controparte (ad esempio, in relazione ai contratti derivati) non adempia, alla scadenza, ai propri obblighi contrattuali.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ: qualora l'investitore desiderasse procedere alla vendita del titolo prima della scadenza potrebbe incontrare difficoltà a trovare qualcuno disposto a comprare e conseguentemente potrebbe ottenere un prezzo inferiore al reale valore del titolo.

RISCHIO DI MERCATO: rischio in cui incorre chi ha investito in strumenti finanziari a seguito di variazioni dell'andamento dei prezzi dei titoli dovute, ad esempio, al variare del tasso (rischio del. v.) e del cambio (rischio del. v.).

RISCHIO DI PREZZO: v. RISCHIO DI TASSO

RISCHIO DI RIMBORSO ANTICIPATO (PER TITOLI CON CLAUSOLA DI RIMBORSO ANTICIPATO): poiché l'emittente si riserva la facoltà di rimborsare anticipatamente il titolo, il sottoscrittore si potrebbe trovare nelle condizioni di dover accettare il rimborso alla pari del titolo, nel momento in cui esso offre un rendimento superiore a quello corrente sul mercato e, di conseguenza, di non poter reinvestire il capitale rimborsato anticipatamente, per il tempo residuo alla scadenza, allo stesso tasso di rendimento del titolo rimborsato.

RISCHIO DI TASSO: rischio legato alla variazione dei tassi di interesse: un aumento dei tassi di mercato comporta una riduzione del valore di mercato di un titolo e viceversa.

RISCHIO DI VARIAZIONE DEL SOTTOSTANTE (PER I TITOLI STRUTTURATI): esprime la possibilità di variazione del valore/prezzo dell'attività sottostante, alla quale è legato il rendimento del titolo strutturato.

RISCHIO EMITTENTE: acquistando il titolo si diviene finanziatori dell'emittente, assumendosi il rischio che questi non sia in grado di onorare i propri obblighi relativamente al pagamento delle cedole e/o rimborso del capitale.

SOTTOSTANTE: strumento finanziario dal cui valore dipende quello di un titolo derivato o strutturato (v.)

SPREAD DI PREZZO: differenza tra il prezzo in vendita e il prezzo in acquisto praticato da un intermediario.

STRIKE PRICE (PREZZO DI ESERCIZIO): prezzo prestabilito al quale il possessore dell'opzione, esercitando l'opzione stessa, può acquistare/vendere lo strumento sottostante.

STRUMENTI IBRIDI DI PATRIMONIALIZZAZIONE: strumenti finanziari che possono essere emessi dalle banche sotto forma di obbligazioni, certificati di deposito e, buoni fruttiferi o altri titoli e sono rimborsati ai sottoscrittori su richiesta dell'emittente con il preventivo consenso della Banca d'Italia.

TICK: è lo scostamento minimo di prezzo, in più o in meno, allorché si propone un prezzo per acquistare o vendere uno strumento finanziario. Per i titoli quotati, i relativi valori sono indicati nel regolamento della Borsa. Ad es: quotando la FIAT 15,52 euro, il *tick* ammesso è di un centesimo, per cui la proposta di prezzo potrà essere 0 15,53 o 15,51.

TITOLI STRUTTURATI: titoli composti da una componente cosiddetta "fissa", simile ad una normale obbligazione, ed una cosiddetta "derivativa", simile ad un'opzione.

VOLATILITÀ DEL PREZZO DI UN TITOLO: indice (statistico) volto a misurare l'ampiezza della variazione di prezzo di uno strumento finanziario rispetto al suo prezzo medio in un dato periodo.

Più un titolo è volatile, più esso varia intorno al suo prezzo medio, più è rischioso. Si distinguono: (i) la volatilità storica, che è calcolata sulla base dei prezzi fatti registrare dallo strumento finanziario nel passato; (ii) la volatilità implicita, che è calcolata sulla base dei prezzi ai quali vengono scambiate le opzioni collegate al predetto strumento finanziario, generalmente su mercati regolamentati.

WARRANT: strumento finanziario derivato, generalmente quotato su mercati regolamentati, che attribuisce il diritto all'acquisto (*call warrant*) o alla vendita (*put warrant*) di un quantitativo di strumenti finanziari ad una prefissata scadenza in quantità e prezzo determinati.

**LA PRESENTE NOTA INTEGRATIVA È CONFORME ALLE LINEE GUIDA ELABORATE
DALL'ASSOCIAZIONE BANCARIA ITALIANA**

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO CARIGE

**2006/2016 Inflation Bond
serie 292**

1. AVVERTENZE GENERALI

I titoli strutturati, oggetto della presente emissione, sono costituiti da una componente obbligazionaria e da una o più componenti cosiddette "derivative". Questa seconda componente consiste nell'acquisto e/o vendita, da parte del sottoscrittore del titolo strutturato, di uno o più strumenti derivati, il cui valore è determinato dall'andamento di strumenti finanziari e/o parametri ad essi collegati (titoli, indici, valute, ect.) .

Date le suddette caratteristiche, i titoli strutturati sono strumenti caratterizzati da intrinseca complessità che rende difficile la loro valutazione, in termini di rischio, sia al momento dell'acquisto sia successivamente.

Gli investitori sono, pertanto, invitati a sottoscrivere tali titoli solo qualora abbiano compreso la loro natura e il grado di rischio sotteso.

2. AVVERTENZE SPECIFICHE

Il titolo "BANCA CARIGE S.P.A. 2006-2016 Inflation Bond serie 292" comporta elementi di rischio proprio dei titoli obbligazionari con una componente derivativa legata all'andamento dell'Indice Provvisorio Armonizzato dei Prezzi al Consumo, escluso il tabacco, della zona Euro calcolato da Eurostat; ferma restando la garanzia del capitale a scadenza, il rendimento del titolo in esame non può essere predeterminato in quanto dipende parzialmente dall'andamento dell'inflazione europea come sopra definita.

Per comprendere meglio il grado di rischio del titolo l'investitore è invitato a leggere con attenzione la sezione III del Foglio Informativo dedicato alle "Informazioni sui rischi dell'operazione"

3. PROSPETTAZIONE DEL RISCHIO E RENDIMENTO DEL TITOLO OFFERTO E DI ALTRO STRUMENTO FINANZIARIO A BASSO RISCHIO EMITTENTE (BTP DI SIMILARE SCADENZA) (*)

	BTP	2006/2016 Inflation Bond
SCADENZA	8/2015	1/2016
RISCHIO	2,3	2,4
RENDIMENTO	3,11%	2,75

4. INVITO A LEGGERE IL GLOSSARIO ABI

L'investitore è invitato a leggere il Foglio Informativo, consultando l'apposito Glossario/Legenda che è disposizione presso la filiale della banca.

(*) I rendimenti indicati sono calcolati al netto della ritenuta fiscale ed espressi su base annua.

Il rendimento del titolo strutturato si riferisce allo scenario intermedio, ossia allo scenario mediamente positivo.

La scala di rischio varia da 1 (titolo a rischio minimo) a 10 (titolo a rischio elevato).

Le rilevazioni sono effettuate alla data del 12 dicembre 2005.